

Olimpiadi Milano-Cortina: le indagini sono arrivate fino al ministero dei Trasporti

Alla fine, l'inchiesta della Procura di Belluno sull'appalto per la cabinovia Socrepes a Cortina d'Ampezzo ha investito anche le stanze ministeriali. I pm hanno infatti **iscritto nella lista degli indagati Elisabetta Pellegrini**, stretta collaboratrice del ministro Salvini, la quale coordina la struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza del Ministero dei Trasporti. In precedenza erano stati messi sotto inchiesta il commissario straordinario Fabio Massimo Saldini, una dipendente Simico e il legale rappresentante della società vincitrice Graffer. Secondo i pm, **la procedura sarebbe stata rallentata per favorire quest'ultima**, dopo che due grandi aziende del settore avevano rinunciato. Le ipotesi di reato sono turbativa d'asta e presunte irregolarità nell'affidamento dell'opera, costata 35 milioni e non ancora collaudata a quattro mesi dalla fine dei Giochi.

Pellegrini ha assunto il suo ruolo al ministero di Porta Pia nel 2022. Nello specifico, la struttura di cui è a capo svolge funzioni di «supporto all'alta sorveglianza del Ministro» e «monitoraggio sulle infrastrutture strategiche e sull'utilizzo delle risorse pubbliche». Ora la donna è ufficialmente indagata per l'ipotesi di concorso nella turbata libertà della gara di appalto, già contestata ad altri tre soggetti. **Le forze dell'ordine hanno acquisito i cellulari e i pc della dirigente**. Matteo Salvini è subito corso in sua difesa: «Le Olimpiadi Milano Cortina rappresentano un successo straordinario riconosciuto anche all'estero - ha dichiarato il ministro dei Trasporti e leader leghista - sono state il frutto di anni di lavoro mio e di un'intera squadra, di cui ha fatto parte anche Elisabetta Pellegrini, che si è distinta per impegno e laboriosità. Rinnovo il ringraziamento a tutti per lo straordinario risultato: **sono certo che le indagini confermeranno la piena legittimità di tutti gli atti**». Quel che è certo è che il progetto, funestato fin dalle origini da complesse problematiche geologiche e dalla presenza di una frana attiva, ha visto lievitare i costi dai 28 milioni iniziali ai 35 finali.

Lo scorso 21 maggio, nell'ambito dell'inchiesta sulla cabinovia, la Procura di Belluno **aveva disposto perquisizioni a Roma, Milano, Brescia, Napoli e Cortina d'Ampezzo**. Nel [mirino](#) degli investigatori sono finiti sia Simico, società incaricata di progettare, appaltare e realizzare le opere infrastrutturali connesse ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali, sia la ditta bresciana Graffer, che si è vista affidare direttamente l'appalto. Erano state iscritte nel registro degli indagati tre persone, ovvero Fabio Massimo Saldini - commissario straordinario per le opere dei giochi e amministratore delegato di Simico spa, la società responsabile delle infrastrutture dell'evento -, Angelo Redaelli, amministratore delegato dell'azienda appaltatrice Graffer, e l'ingegnere di Simico Valeria Cepi. Nelle carte si legge che «l'ipotesi investigativa concerne la possibile sussistenza di condotte che, grazie ad accordi collusivi o comunque tramite modalità fraudolente, hanno **deliberatamente**

favorito la società Graffer nell'assegnazione dei lavori a discapito di altre ditte interessate all'esecuzione degli stessi», con accertamenti che puntano a verificare se tale scelta sia stata compiuta «con la consapevolezza che i tempi a disposizione non sarebbero stati compatibili con la messa in funzione dell'impianto entro l'inizio dei Giochi Olimpici».

In molti articoli su *L'Indipendente* abbiamo [raccontato](#) come, a mesi dalla conclusione delle Olimpiadi, **la cabinovia di Cortina d'Ampezzo non sia ancora entrata in servizio**. L'impianto avrebbe dovuto collegare il centro del paese con la pista Olympia delle Tofane, sede delle gare di sci alpino femminile. Ma il cantiere, oggetto fin dal principio di proteste e contestazioni per la posizione in area franosa e per un iter assai travagliato, **non è stato completato in tempo per l'evento e nemmeno per le settimane successive**. Lo scorso 5 marzo, giorno di apertura delle Paralimpiadi, Simico aveva annunciato ufficialmente la fine dei lavori, dichiarando che «si sono ufficialmente conclusi ieri i lavori della Cabinovia Apollonio Socrepes», aggiungendo che, «dopo i nulla osta tecnici ricevuti da Ansfisa (Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali, ndr), il documento di fine lavori e il collaudo statico sanciscono a tutti gli effetti il completamento dell'impianto funiviario». Ciononostante, le foto diramate dal portale locale "Voci di Cortina" avevano sin da subito raccontato tutt'altro: ponteggi ancora montati, mezzi al lavoro, nessuna cabina installata.

Credito foto di copertina: Voci di Cortina



Stefano Baudino

Laureato in Mass Media e Politica, autore di dieci saggi su criminalità mafiosa e terrorismo.

Interviene come esperto esterno in scuole e università con un modulo didattico sulla storia di Cosa nostra. Per *L'Indipendente* scrive di attualità, politica e mafia.